

INTRODUZIONE AI DATI DI ATTIVITA' DEI CONSULTORI FAMILIARI (SICO)

ANNO 2014



A cura di:

***Bruna Borgini, Silvana Borsari, Elena Castelli - Servizio Assistenza Territoriale
Sergio Battaglia, Camilla Lupi – Servizio Sistema Informativo sanità e politiche sociali***

CONSULTORI FAMILIARI

INTRODUZIONE

Le analisi illustrate nel presente fascicolo si basano sui dati del flusso informativo dei Consulteri familiari (SICO) relativi all'anno 2014.

Il nuovo sistema informativo dei Consulteri Familiari è nato dalla necessità di disporre di un sistema di dati informatizzati, su base individuale, che consenta di monitorare in modo puntuale l'attività dei Consulteri e di caratterizzarne meglio l'utenza.

Il sistema informativo SICO affianca oltre alla rilevazione di dati individuali relativi alle prestazioni erogate a singoli utenti, la rilevazione delle prestazioni erogate a gruppi di utenti (es. educazione sanitaria, corsi prenatali) che non prevede la raccolta dei dati dei singoli individui coinvolti.

I dati contenuti nel Report dei Consulteri Familiari comprendono tutta l'attività svolta dalle tre diverse tipologie di consulteri (familiari, giovani e donne Immigrate), in analogia ai precedenti report.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA COPERTURA E QUALITÀ DEI DATI

Il 2014 è stato il terzo anno completo di rilevazione nell'ambito del flusso informativo SICO, ma i dati risentono ancora di alcuni problemi in termini di completezza e qualità. In particolare la grande variabilità che risulta tra Aziende e tra Distretti relativamente ad alcuni aspetti (specifiche prestazioni, tipologia di professionisti coinvolti nelle diverse aree di attività, numerosità di alcune categorie di utenti, ecc.) sembrerebbe dipendere in alcuni casi più da probabili differenze o carenze nella modalità di registrazione dei dati che da reali differenze nella tipologia di assistenza erogata o di utenza assistita.

Riguardo alla copertura delle sedi consultoriali censite nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione si rimanda al paragrafo seguente.

Le prestazioni individuali rilevate tramite il flusso SICO nel 2014 sono il 5,6% in più rispetto a quelle rilevate nel 2013.

Rispetto alla copertura delle prestazioni individuali (utenti singoli o coppie/famiglie) rilevate con il flusso SICO si è effettuato anche per il 2014 un confronto con la banca dati della specialistica ambulatoriale (ASA), relativamente all'attività di consultorio, utilizzando i criteri di selezione specificati in calce alla seguente tabella (Tab.1).

Solo per l'Azienda di Reggio Emilia il numero di prestazioni nelle due banche dati sembra piuttosto coerente; per alcune Aziende il numero di prestazioni registrate nel SICO risulta notevolmente inferiore a quello presente in ASA (AUSL di Modena e Ferrara), mentre per altre Aziende, all'opposto, è notevolmente superiore.

Tab. 1 - Confronto dati SICO 2014 - ASA 2014

Azienda	n° prestaz. SICO senza codici EN e Aree 9, 10 e 11 *	n° prestaz. ASA (assistenza consultoriale) **	Differenza (SICO – ASA)	Differenza %
PC	26.951	11.414	15537	57,6%
PR	57.811	34.734	23077	39,9%
RE	66.332	62.306	4026	6,1%
MO	115.795	157.499	-41704	-36,0%
BO	97.118	73.540	23578	24,3%
IM	10.295	6.628	3667	35,6%
FE	30.257	34.694	-4437	-14,7%
ROM	142.555	102.628	39927	28,0%

* escluse le prestazioni extra Nomenclatore tariffario regionale della specialistica ambulatoriale e quelle relative alle Aree di attività: problematiche psico-relazionali, Sessuologia, Adozione/affido

** selezionate prestazioni con tipologia assistenza S04 (attività di consultorio) e discipline 037 (Ostetricia e ginecologia), 043 (Urologia), 064 (Oncologia)

Per quanto riguarda le prestazioni di gruppo non è possibile un confronto con altre fonti. Il numero di prestazioni di gruppo rilevate è aumentato del 4,3% rispetto allo scorso anno, ma anche per il 2014, come per gli anni precedenti, l'AUSL di Ferrara non ha inviato alcun record relativo a questa tipologia di prestazioni, di conseguenza in base alla banca dati SICO non risulta avere effettuato alcuna prestazione di gruppo.

Il Sistema informativo sanità e politiche sociali della Regione prevede per il SICO, come per tutti i flussi informativi che gestisce, una serie di controlli logico formali sui dati trasmessi dalle Aziende al fine di garantire requisiti minimi di qualità delle informazioni contenute nella banca dati. Alle Aziende è fornito, in fase di simulazione dell'invio dei dati, un ritorno informativo sull'esito dei controlli che permette di individuare gli errori (o dati mancanti) e correggerli/integrarli.

A seconda delle variabili e del tipo di errore, il controllo può essere di 1° livello (scarti) o di 2° livello (segnalazione). I record che contengono errori scartanti e che non vengono corretti dalle Aziende, rimangono esclusi dalla banca dati.

Sul totale dei record 2014 inviati dalle Aziende, risultano non essere stati caricati nella banca dati meno dello 0,5% dei record per le prestazioni individuali e l'1,4% per le prestazioni di gruppo (gli scarti sono dovuti per lo più a dati mancanti su variabili obbligatorie), con un ulteriore miglioramento rispetto allo scorso anno di rilevazione.

Si segnala che per alcune variabili, la cui mancata compilazione non comporta lo scarto del record o che prevedono una codifica di "non dichiarato" o "non noto", le informazioni raccolte sono molto parziali. In particolare, per la rilevazione delle prestazioni individuali:

- la percentuale di record con *Stato civile* non valorizzato o non dichiarato è pari al 84,4% (con un range tra Aziende dal 71,4% al 100%);
- la percentuale di record con *Titolo di studio* non rilevato/non noto è pari all'88% (range dal 70.6% al 100%, con esclusione dell'AUSL di Modena dove il dato risulta sempre rilevato ma la distribuzione non è attendibile – 92% nessun titolo di studio);
- la percentuale di non valorizzati per la variabile *Inviato da* (che indica se l'accesso dell'utente al consultorio è avvenuto per iniziativa propria, in base ad indicazione di un professionista/servizio o nell'ambito dei programmi di screening) è del 48,4% e per alcune Aziende la distribuzione risulta inattendibile (valorizzata un'unica risposta).

Con riferimento ai codici delle prestazioni individuali erogate, risulta anche nel 2014 una piccola quota (0.2%) di prestazioni non peculiari dell'attività consultoriale (riferimento allegato 1 delle circolari SICO n.13/2011); si tratta per lo più di prestazioni di laboratorio, in gran parte nei dati dell'AUSL di Ferrara (4,2% delle prestazioni).

Considerando le prestazioni che non rientrano nel nomenclatore tariffario della specialistica ambulatoriale (prestazioni con codici EN), si riscontra una grande variabilità fra le AUSL: queste prestazioni costituiscono in media il 30,2% delle prestazioni totali, ma il range va dal 11,4% dell'AUSL di Ferrara (per la quale risultano nulle o quasi le prestazioni di accoglienza, visita effettuata da ostetrica e colloquio informativo - codici EN.002, EN.003, EN.004) al 37,9% dell'AUSL Romagna.

Oltre alla qualità e attendibilità delle singole variabili, è possibile analizzare la coerenza di compilazione tra variabili diverse di uno stesso accesso e anche per il 2014 si rilevano alcune criticità, sebbene in misura minore rispetto al 2013. Non sempre, ad esempio, l'operatore è compatibile con la prestazione che risulta erogata: la mancata coerenza risulta nell'1,7% delle prestazioni eseguite da ostetriche (es. codici 89.26.1/2/3/4 - visite mediche ginecologiche o ostetriche, cod. EN.0007 - certificazioni legali, varie prestazioni di laboratorio) e nell'1,4% delle prestazioni eseguite da ginecologi (es. codici EN.002/003 - le visite eseguite da personale ostetrico non medico).

Oppure, altro esempio, per l'1,7% delle prestazioni individuali per le quali risulta un intervento di un/una mediatore/trice culturale l'utente risulta nata in Italia e con cittadinanza italiana. Va rilevato che, al contrario, per 4 Aziende non risulta rilevato alcun intervento di mediazione culturale.

SEDI e PERSONALE

La distribuzione delle sedi consultoriali sotto riportate fa riferimento ai dati presenti nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione Emilia-Romagna, in particolare alle strutture che come tipologia di assistenza erogata (modello STS11) riportano S04 (attività di consultorio familiare) e come tipologia di struttura: Consultorio Familiare, Consultorio Giovani e Consultorio per le famiglie immigrate (Spazio Donne Immigrate).

L'Anagrafe delle Strutture è costantemente aggiornata e verificata dalle Aziende USL in collaborazione con i referenti regionali della stessa.

Al 20/01/2015 erano presenti nell'Anagrafe delle strutture sanitarie **182 Consultori Familiari, 36 Spazi Giovani e 16 Spazi Donne Immigrate e loro Bambini**. La distribuzione per Azienda è riportata nella Tab. 2.

Dal confronto fra sedi consultoriali censite nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione e i consultori con i dati del flusso informativo SICO 2014, risulta che il 98,7% delle strutture ha inviato i dati di attività (nel 2012, primo anno completo di rilevazione, le strutture invianti i dati erano il 94,3%, nel 2013 erano il 95,9%).

Tab. 2 - Consulteri Familiari, Spazio Giovani e Spazio Donne Immigrate presenti in Anagrafe Strutture e numero di strutture che hanno inviato dati SICO

Azienda	Dati Anagrafe Strutture al 20/1/2015				Consultori con dati SICO 2014				% consultori con dati
	N° consultori familiari	N° spazi giovani	N° spazi donne immigrate	Totale	N° consultori familiari	N° spazi giovani	N° spazi donne immigrate	Totale	
PC	14	2	0	16	14	2	0	16	100,0%
PR	18	1	1	20	18	1	1	20	100,0%
RE	23	3	1	27	23	3	1	27	100,0%
MO*	32	7	2	41	30	7	2	39	95,1%
BO**	36	6	6	48	37	6	4	47	97,9%
IM	4	3	1	8	4	3	1	8	100,0%
FE	11	5	3	19	11	5	3	19	100,0%
ROM	44	9	2	55	44	9	2	55	100,0%
totale	182	36	16	234	181	36	14	231	98,7%

*Mo: mancano i dati dei CF di Fiorano Modenese e Maranello

**Bo: mancano i dati del CF Pilasro e dello SDI di San Giovanni in Persiceto e Marzabotto; risultano dati di due CF poi cancellati dall'Anagrafe (Corticella e Carpaccio)

I dati riportati nelle Tabelle n. 1, 2 e 3 del Report dei Consulteri Familiari sono invece il risultato di una rilevazione ad hoc per l'anno 2014 al fine di continuare a monitorare le informazioni relative alle ore di apertura al pubblico delle sedi, ore settimanali di presenza del personale e il personale (unità e totale ore settimanali).

In particolare, la rilevazione cartacea delle sedi dell'anno 2014 (Tab. 1 del Report Consulteri Familiari) riporta il numero delle sedi consultoriali pari a 230 (Consultori, Spazi Giovani e Spazi donne immigrate), dato leggermente inferiore a quello presente nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e alle sedi che hanno inviato i dati attraverso il SICO. La differenza è data in parte al mancato aggiornamento dell'Anagrafe, in altri al mancato invio dei dati da parte di alcune sedi e in altri ancora alla chiusura e/o apertura di alcune sedi stesse nell'arco dell'anno.

Dalla rilevazione cartacea relativa all'anno 2014 risulta che la somma delle ore settimanali di apertura di tutti i consultori della regione è uguale a 4.669 ore con una media regionale di 1,7 ore di apertura settimanale ogni 1.000 residenti appartenenti alla popolazione target (residenti uomini e donne di età compresa tra i 15 ed i 64 al 31/12/2014).

La somma delle ore di presenza settimanale del personale è uguale a 16.942 con un valore regionale pari a 6,0 ore di presenza ogni 1.000 residenti.

Il numero medio di ore settimanali del personale medico ostetrico-ginecologico a livello regionale è uguale a 1,6 ogni 1.000 residenti, quello del personale ostetrico 3,5, assistenti sociali 0,1, psicologi 0,7 ed altro personale 0,5.

La Tab. 3 riporta il numero delle ore settimanali del personale sulla popolazione target x 1.000 nelle Aziende Usl della Regione. Sono stati sottolineati in giallo i valori massimi ed in verde i valori minimi all'interno degli indicatori considerati.

Tab. 3 – Numero ore settimanali del personale sulla pop. target x 1.000

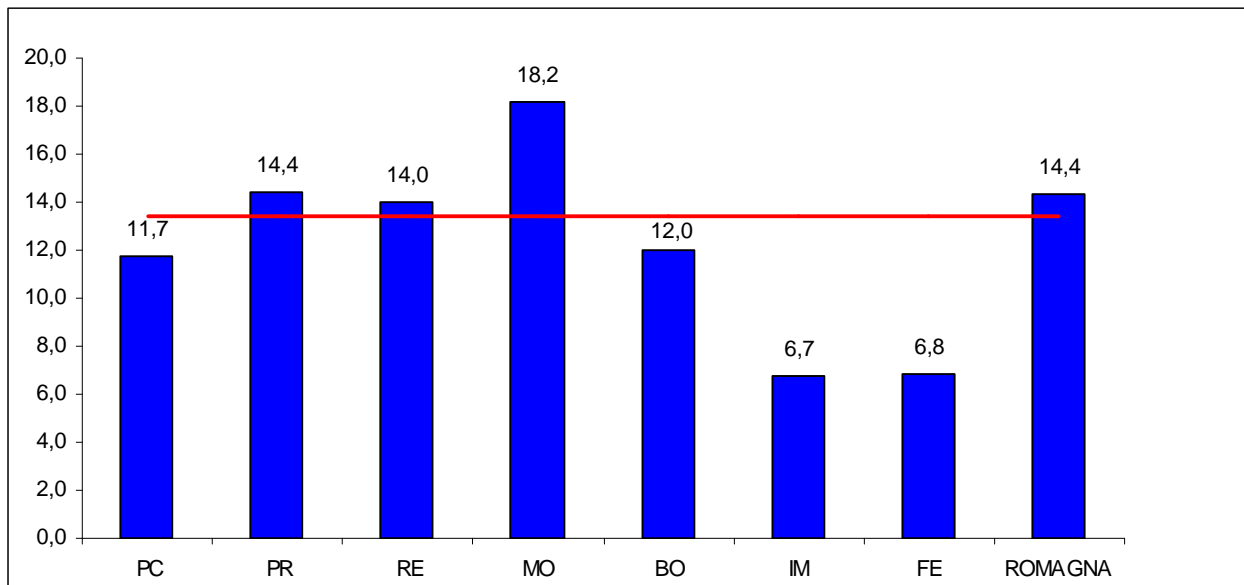
AZIENDA	N.ore sett. medici/ pop. target x 1.000	N.ore sett. ostetriche/ pop. target x 1.000	N.ore sett. ass. sociali/ pop. target x 1.000	N.ore sett. psicologi/ pop. target x 1.000	N.ore sett altro personale/ pop. target x 1.000
PC	1,4	3,2	0,0	0,1	0,0
PR	1,6	3,9	0,0	0,4	0,5
RE	0,9	3,6	0,0	0,3	0,1
MO	2,2	4,5	0,0	0,5	0,5
BO	1,6	2,8	0,0	1,3	0,7
IM	0,9	1,8	0,0	1,9	0,5
FE	2,1	3,8	0,0	0,2	0,1
ROMAGNA	1,3	3,2	0,5	1,0	0,5
REGIONE	1,6	3,5	0,1	0,7	0,5

UTENTI

Gli utenti che nel 2014 risultano essersi rivolti ai servizi consultoriali sono pari a **378.315** (*si specifica che il numero di utenti regionali non corrisponde alla somma degli utenti aziendali, che a sua volta non corrisponde alla somma degli utenti distrettuali: un utente che si è rivolto a consultori di due distretti diversi della stessa Azienda è stato conteggiato una volta sola nel totale a livello aziendale, come pure un utente che si è rivolto a consultori di due Aziende diverse è stato conteggiato una volta sola nel totale a livello regionale*).

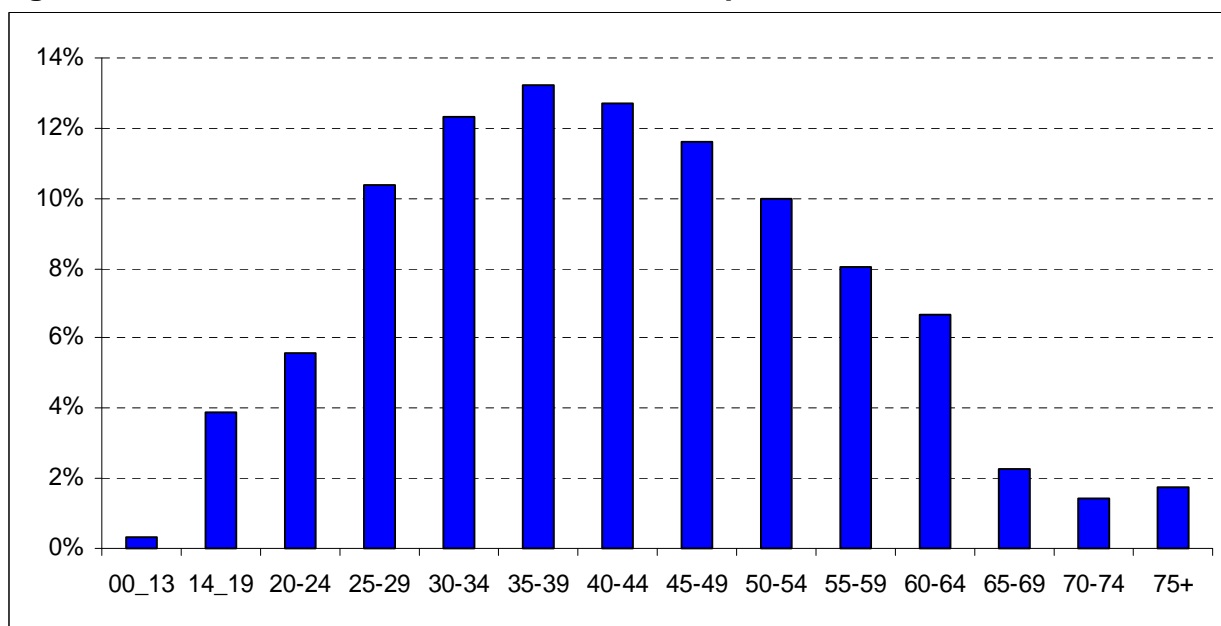
Tra le varie Aziende (Fig. 1) si nota una grande variabilità nel rapporto tra utenti e popolazione target (x 100): si va da un minimo di 6,7 dell'AUSL di Imola ad un massimo di 18,2 dell'AUSL di Modena (valore regionale pari a 13,5) (*si fa presente che gli utenti sono stati conteggiati in base all'Azienda di appartenenza del/i consultorio/i a cui si sono rivolti e non all'Azienda di residenza*). Va specificato che il valore minimo dell'AUSL di Imola è in parte attribuibile al fatto che i pap test di screening non sono di competenza dei consultori familiari e quindi i dati relativi a questa attività non vengono inviati al flusso informativo del SICO.

Fig. 1 - Numero degli utenti/popolazione target x 100 nelle Aziende USL



La distribuzione per classi di età degli utenti (Fig. 2) mostra che la maggioranza dell'utenza si concentra nelle classi 25-29 anni (10,4%), 30-34 anni (12,3%), 35-39 anni (13,2%), 40-44 anni (12,7%) e 45-49 anni (11,6%).

Fig. 2 - Numero di utenti dei consultori familiari per classe di età



Numero di utenti dei consultori familiari per classe di età e cittadinanza

All'interno delle classi di età la maggior percentuale di utenti stranieri è presente nelle classi 20-24 anni (34,3%), 25-29 anni (36,3%), e 30-34 anni (31,9%) (Tab.4)

La percentuale di utenti stranieri sul totale utenti va da un valore massimo nell'AUSL di Piacenza (25,1%) ad un valore minimo nell'AUSL di Ferrara (17,3%), con valore medio regionale pari a 19,6%.

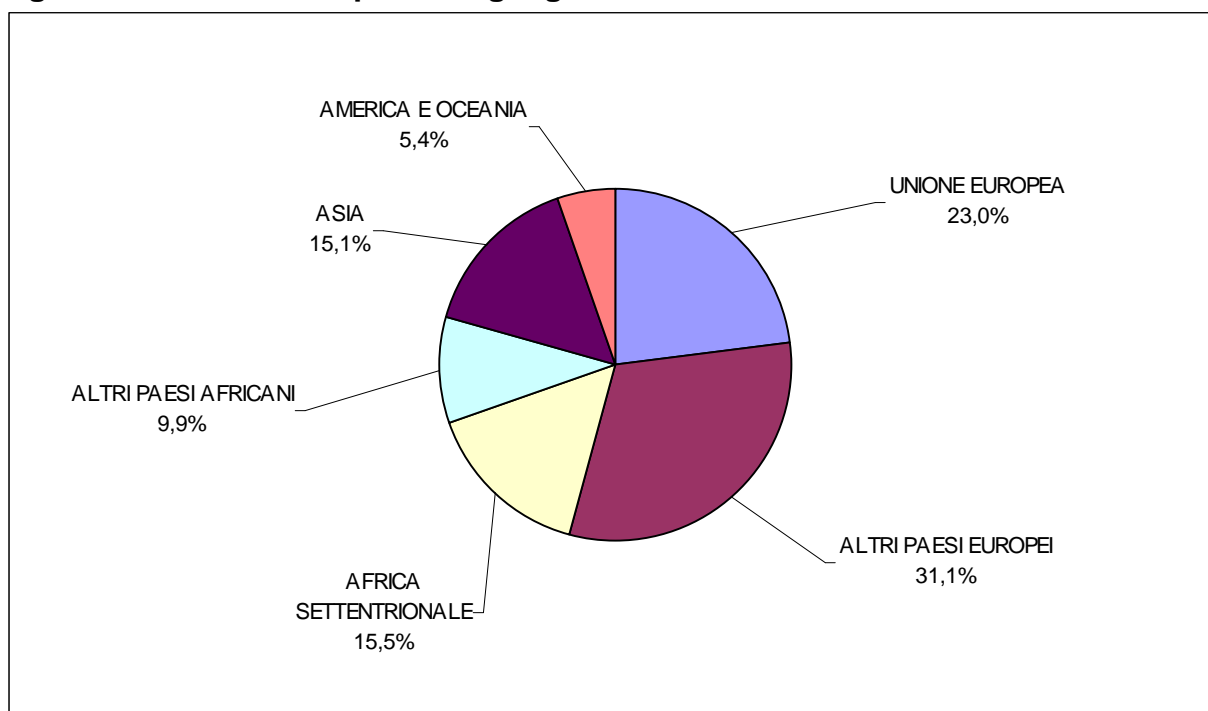
Tab. 4 – Numero di utenti per classe di età e cittadinanza

Classe di Età	Cittadinanza				TOTALE	
	Italiana		Straniera		N.	% colonna
	N.	%	N.	%		
00_13	915	81,1	213	18,9	1.128	0,3%
14_19	12.181	82,7	2.547	17,3	14.728	3,9%
20-24	13.914	65,7	7.253	34,3	21.167	5,6%
25-29	24.970	63,7	14.224	36,3	39.194	10,4%
30-34	31.658	68,1	14.819	31,9	46.477	12,3%
35-39	37.579	75,3	12.353	24,7	49.932	13,2%
40-44	39.561	82,5	8.408	17,5	47.969	12,7%
45-49	37.872	86,4	5.936	13,6	43.808	11,6%
50-54	33.543	89,0	4.145	11,0	37.688	10,0%
55-59	27.615	90,9	2.762	9,1	30.377	8,0%
60-64	24.029	94,8	1.321	5,2	25.350	6,7%
65-69	8.323	98,3	144	1,7	8.467	2,2%
70-74	5.423	99,2	45	0,8	5.468	1,4%
75+	6.524	99,4	38	0,6	6.562	1,7%
TOTALE	304.107	80,4	74.208	19,6	378.315	100%

Numero di utenti stranieri dei consultori familiari per area geografica di cittadinanza

Relativamente all'area geografica di cittadinanza degli utenti stranieri che afferiscono ai Consultori familiari (Fig. 3) è emerso che il 23,0% proviene da Paesi dell'Unione Europea, il 31,1% altri Paesi europei, il 15,5% dall'Africa Settentrionale, il 15,1% dall'Asia, il 9,9% da Altri Paesi Africani e il 5,4% dall'America e dall'Oceania.

Fig. 3 – Utenti stranieri per area geografica di cittadinanza



Utenti per area di attività e per cittadinanza

Il 53,0% degli utenti si rivolge ai Consultori per la prevenzione oncologica, il 23,9% per problemi legati alla ginecologia/andrologia, il 10,5% per la nascita, il 5,0% per il controllo della fertilità, il 2,8% per IVG, il 2,2% per problemi connessi alla menopausa e l'1,5% per problematiche psicologiche e relazionali (Tab. 5).

La somma degli utenti delle diverse aree di attività risulta superiore al numero totale di utenti regionale in quanto un utente può aver usufruito nello stesso anno di prestazioni consultoriali relative ad aree diverse.

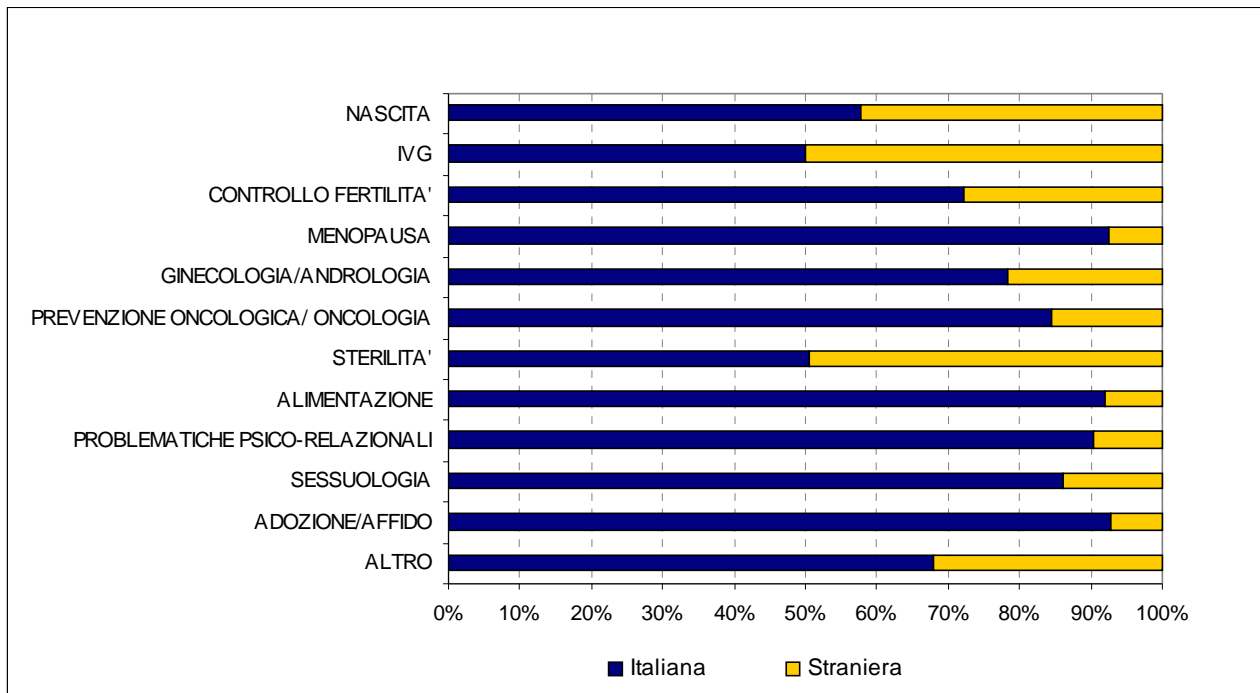
Il numero di utenti per l'Area IVG corrisponde al numero di accessi, in quanto a causa dell'anonimato che viene garantito non è possibile contare una sola volta gli utenti che fanno più accessi. Il dato è quindi verosimilmente sovrastimato.

Tab. 5 – Numero di utenti per area di attività e per cittadinanza

Area attività	Cittadinanza				TOTALE	
	Italiana		Straniera		N.	%
	N.	%	N.	%		
NASCITA	27.872	57,8	20.384	42,2	48.256	10,5
IVG	6.440	50,0	6.446	50,0	12.886	2,8
CONTROLLO FERTILITA'	16.656	72,1	6.438	27,9	23.094	5,0
MENOPAUSA	9.268	92,6	739	7,4	10.007	2,2
GINECOLOGIA/ANDROLOGIA	86.387	78,4	23.830	21,6	110.217	23,9
PREVENZIONE ONCOLOGICA/ ONCOLOGIA	206.829	84,5	37.983	15,5	244.812	53,0
STERILITA'	415	50,5	406	49,5	821	0,2
ALIMENTAZIONE	219	92,0	19	8,0	238	0,1
PROBLEMATICHE PSICO- RELAZIONALI	6.127	90,4	653	9,6	6.780	1,5
SESSUOLOGIA	417	86,0	68	14,0	485	0,1
ADOZIONE/AFFIDO	1.297	92,8	101	7,2	1398	0,3
ALTRO	1.846	68,0	868	32,0	2.714	0,6
TOTALE	363.773	78,8	97.935	21,2	461.708	100

Analizzando le diverse aree di attività in base alla cittadinanza degli utenti (Fig. 4), risulta che la percentuale degli utenti stranieri è più alta per l'interruzione volontaria di gravidanza (50,0%), per l'area sterilità (49,5%), per l'area nascita (42,2%) e per il controllo della fertilità (27,9%).

Fig. 4 - Utenti per area di attività in base alla cittadinanza

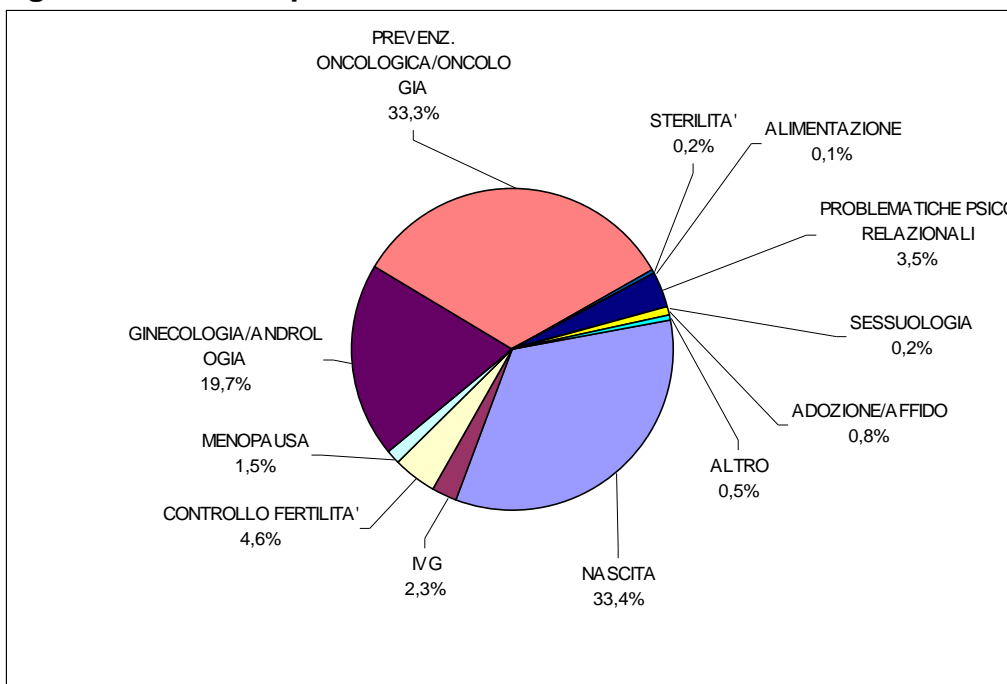


PRESTAZIONI

Il totale delle prestazioni individuali (singolo o coppia/famiglia) erogate presso i Consulteri familiari nell'anno 2014 è pari a **820.792**.

Le prestazioni, suddivise per area, mostrano una prevalenza di quelle relative alla nascita (gravidanza, sostegno allattamento e puerperio, 33,4% del totale), seguono le attività per la prevenzione dei tumori (33,3%) e la ginecologia/andrologia (19,7%). Le prestazioni relative al controllo della fertilità rappresentano il 4,6% del totale, le problematiche psicologiche e relazionali il 3,5% e quelle relative all'interruzione di gravidanza (certificazioni, colloqui e visite) il 2,3% (Fig. 5).

Fig. 5 - Prestazioni per area di attività



Prestazioni per figure professionali

La tabella sottostante (Tab. 6) riporta le prestazioni individuali erogate presso i consultori della Regione per figura professionale. Il 53,6% delle prestazioni vengono erogate dall'ostetrica, il 40,8% dal ginecologo ed il 4,8% dallo psicologo.

Tab. 6 – Prestazioni per figure professionali

Figure professionali	Prestazioni	%
OSTETRICA/O	439.826	53,6
GINECOLOGO/A	334.941	40,8
PSICOLOGO/A	39.107	4,8
ASSISTENTE SOCIALE	84	0,0
DIETOLOGO/A	41	0,0
SENOLOGO/A	156	0,0
GENETISTA	896	0,1
ANDROLOGO/UROLOGO	26	0,0
ASSISTENTE SANITARIA	1.059	0,1
INFERMIERA/E	3.684	0,4
PSICHIATRA/NEURO- PSICHIATRA	328	0,0
ALTRO	644	0,1
TOTALE	820.792	100

Prestazioni di gruppo

Le Tab. 7 e 8 sono relative alle prestazioni di gruppo erogate nel 2014 nei consultori della regione, in base ai dati inviati dalle Aziende.

La prima tabella mostra il numero di prestazioni di gruppo per Azienda in base al codice della prestazione; la seconda tabella mostra il numero delle prestazioni di gruppo, il numero totale di utenti e il numero medio di utenti coinvolti in base alle aree di attività.

Sono state erogate 1.995 prestazioni di gruppo che hanno coinvolto 47.856 utenti. Il numero di totale di prestazioni è molto variabile tra le Aziende; solo l'Azienda di Ferrara non ha inviato alcun dato relativo alle prestazioni di gruppo.

Tab. 7 - Prestazioni di gruppo in base a codice prestazione ed Azienda

Cod. prestazione	Azienda erogante								Totale
	PC	PR	RE	MO	BO	IM	FE	Romagna	
94.44 psicoterapia di gruppo	0	0	0	0	269	1	0	13	283
EN.001 accoglienza	0	0	0	0	14	0	0	0	14
EN.006 consulenza insegnanti/educatori	0	1	3	25	66	0	0	7	102
EN.012 corso prenatale di base	36	95	79	156	80	55	0	198	699
EN.013 educazione sanitaria	74	64	117	204	13	11	0	414	897
TOTALE	110	160	199	385	442	67	0	632	1.995

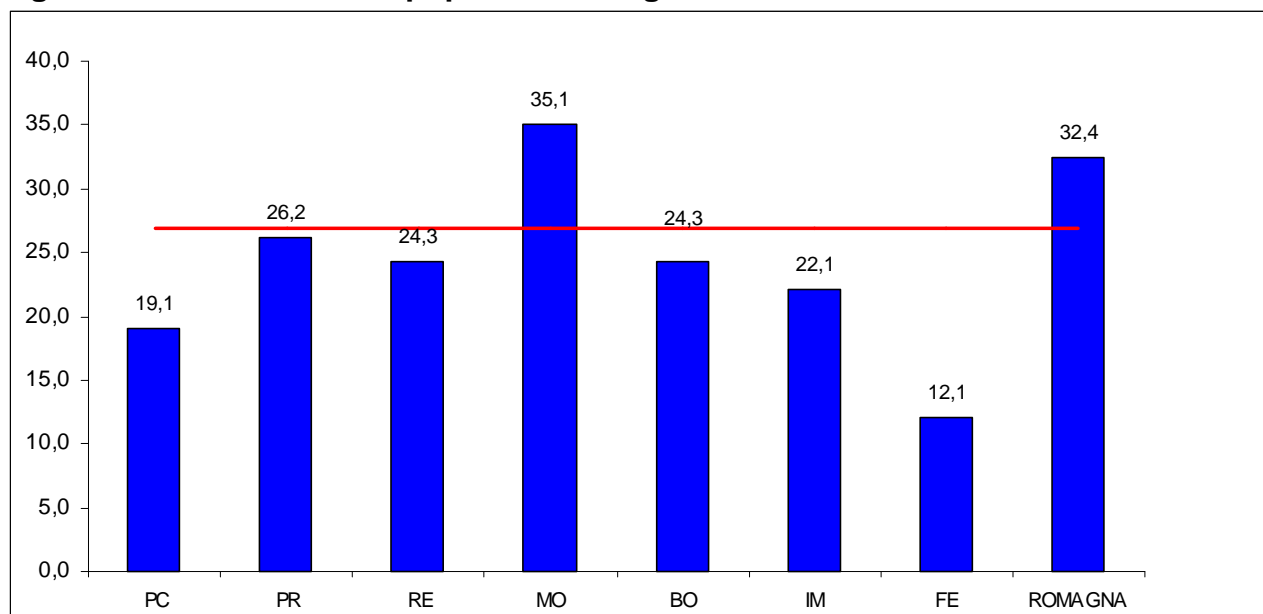
Tab. 8 - Prestazioni di gruppo in base ad Area di attività ed utenti coinvolti

Area di attività	Numero Prestazioni di gruppo	Numero totale utenti coinvolti	Numero medio utenti per Area
NASCITA	904	14.230	15,7
IVG	3	6	2,0
CONTROLLO FERTILITA'	77	5.081	66,0
MENOPAUSA	22	275	12,5
GINECOLOGIA/ANDROLOGIA	101	3.528	34,9
PREVENZIONE ONCOLOGICA/ONCOLOGIA	2	60	30,0
PROBLEMATICHE PSICO-RELAZIONALI	433	5.061	11,7
SESSUOLOGIA	212	5.145	24,3
ADOZIONE/AFFIDO	33	179	5,4
ALTRO	208	14.291	68,7
TOTALE	1.995	47.856	24,0

ACCESSI

Gli accessi totali ai Consultori familiari nell'anno 2014 sono pari a **757.011**.

Analogamente al rapporto tra utenti e popolazione target, anche l'indicatore riferito agli accessi ($\text{accessi/popolazione target} \times 100$) mostra variabilità all'interno delle Aziende: si va da un minimo di 12,1 accessi per l'AUSL di Ferrara ad un massimo di 35,1 accessi per l'AUSL di Modena (il valore regionale è pari a 26,9) (Fig. 6).

Fig. 6 - Numero di accessi/popolazione target x 100 nelle Aziende USL

Accessi per area di attività

Dall'analisi degli accessi per area di attività (Tab. 9) risulta che il 34,4% vengono effettuati per l'area della prevenzione oncologica/oncologia, il 32,7% per l'area nascita, il 20,1% per area della ginecologia/andrologia, il 4,3% per il controllo della fertilità, seguono poi le problematiche psico-relazionali (3,6%), l'IVG (1,7%) e la menopausa (1,5%).

Tab. 9 – Accessi per area di attività

Area di attività	Accessi	%
NASCITA	250.465	32,7
IVG	12.886	1,7
CONTROLLO FERTILITA'	33.035	4,3
MENOPAUSA	11.626	1,5
GINECOLOGIA/ANDROLOGIA	153.783	20,1
PREVENZIONE ONCOLOGICA/ONCOLOGIA	263.629	34,4
STERILITA'	1.708	0,2
ALIMENTAZIONE	675	0,1
PROBLEMATICHE PSICO-RELAZIONALI	27.975	3,6
SESSUOLOGIA	1.287	0,2
ADOZIONE/AFFIDO	5.984	0,8
ALTRO	3.868	0,5
TOTALE	766.921	100

La somma degli accessi delle diverse area di attività (766.921) è superiore agli accessi realmente effettuati (757.011) in quanto lo stesso accesso risulta conteggiato più volte nel caso in cui in quell'accesso vengano effettuate due o più prestazioni appartenenti ad aree diverse.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLE AREE DI ATTIVITA'

- **Area Nascita:** sono state conteggiate come "gravide prese in carico" le utenti che nell'ambito dell'area nascita hanno effettuato una prima visita ostetrica del ginecologo (89.26.3) in una delle tre sottoaree attinenti (gravidenza; gravidanza – DSA a gestione ostetrica; gravidanza – DSA a gestione medica). Tale modalità è stata concordata e condivisa con i referenti aziendali dei CF nell'anno 2012 (primo anno completo di rilevazione dati nell'ambito del flusso informativi SICO). Si rileva una variabilità dell'indicatore numero di prestazioni/gravide in carico sia tra distretti appartenenti alla stessa azienda sia tra le diverse aziende: si va da un minimo di 5,1 dell'AUSL di Ferrara ad un massimo di 15,2 dell'AUSL Romagna (il valore regionale è pari a 11,9). La stessa variabilità è presente nel numero di accessi/gravide in carico. La percentuale di gravide prese in carico su nati vivi (nati vivi relativi all'anno 2014) va da un minimo di 44,8 dell'AUSL di Reggio Emilia ad un massimo di 68,4% dell'AUSL di Ferrara (il valore regionale è di 54,6%). La tabella sotto riportata (Tab. 10) mostra un confronto tra le gravide prese in carico identificate nel SICO dalla prima visita ostetrica del ginecologo e le partorienti (CedAP 2014) che hanno dichiarato di aver utilizzato il servizio consultoriale in gravidanza per AUSL di parto (i parti delle Aziende Ospedaliere ricadono nell'AUSL di riferimento). A Piacenza, Bologna e Ferrara il dato SICO risulta sovrastimato. Il dato sembra più attendibile nelle Aziende di Parma, Reggio Emilia, Modena, Imola e Romagna. E' possibile che parte delle differenze siano dovute al fatto che una

certa quota di donne residenti, soprattutto a Piacenza e Ferrara, va a partorire fuori regione (mobilità passiva) e non è quindi rilevata nel flusso CedAP regionale, ma potrebbe comunque farsi seguire durante la gravidanza nei consultori della regione.

Tab. 10 – Confronto numero di gravide tra SICO 2014 e Cedap 2014

Azienda erogante	SICO 2014	Cedap 2014
	Prima visita ostetrica del ginecologo 89.26.3	Partorienti x servizio utilizzato in gravidanza
PIACENZA	1.178	665
PARMA	1.889	1.597
REGGIO E.	2.144	2.118
MODENA	3.563	3.324
BOLOGNA	4.309	2.688
IMOLA	579	415
FERRARA	1.579	971
ROMAGNA	4.832	4.195
TOTALE	20.007	15.973

- **Area IVG:** I certificati per IVG sono identificati nel SICO con il codice EN.007 (certificazione legale) associata alla sottoarea di attività 021 (area IVG, sottoarea Pre IVG). La tabella riportata (Tab. 11) mostra un confronto tra il numero dei Certificati rilasciati dal Consultorio Familiare per IVG dichiarati nel SICO negli anni 2012, 2013 e 2014 e quelli risultanti dalla banca dati IVG anno 2014 (rilevazione regionale per conto di ISTAT: sono contate le IVG con certificazione rilasciata dal consultorio per AUSL di intervento; le IVG delle Aziende Ospedaliere ricadono nell'AUSL di riferimento). Il dato negli anni è certamente migliorato, qualche problema persiste ancora nelle aziende di Piacenza, Parma, Bologna e Ferrara (quest'ultima non invia ancora il dato dei certificati IVG)

Tab. 11 – Confronto numero certificati SICO e rilevazione IVG

Azienda	SICO 2012	SICO 2013	SICO 2014	Rilevaz. IVG 2014
PIACENZA	-	1	154	445
PARMA	511	726	809	668
REGGIO EMILIA	589	564	568	540
MODENA	1.071	793	906	973
BOLOGNA	893	962	816	1.212
IMOLA	1	1	92	142
FERRARA	-	43	-	415
RAVENNA	246	465		
FORLI'	279	329		
CESENA	-	178		
RIMINI	621	591		
ROMAGNA	1.146	1.563	1.595	1.413
TOTALE	4.211	4.653	4.940	5.808

- **Area Controllo fertilità:** nell'Azienda USL di Ferrara non sono presenti utenti per contraccezione ormonale (problema già presente nei precedenti anni di rilevazione).
- **Area Prevenzione oncologica/oncologia:** il valore basso dell'AUSL di Imola è imputabile al fatto che il Pap Test non viene gestito ed eseguito dai Consulitori familiari.
- **Area Problematiche psico-relazionali:** così come evidenziato nei Report relativi ai dati dell'anno 2012 e 2013, le Aziende USL di Piacenza, Reggio Emilia e Ferrara non sono riuscite a caricare i dati relativi a questa area di attività. Segnaliamo inoltre un notevole calo delle prestazioni presso l'AUSL di Parma (2.599 prestazioni nel 2013 contro le 486 prestazioni nel 2014) dovuto ad un problema informatico individuato.
- **Area Adozione/Affidi:** i dati sono presenti nell'AUSL di Parma, Bologna, Imola e Romagna (come nel precedente anno di rilevazione).
- **Prestazioni di gruppo EN013 nelle diverse aree attività:** si evidenzia anche per l'anno 2014 una difficoltà nelle Aziende a rilevare le prestazioni di gruppo, come si evince dalla Tab. 38 del Report dei dati SICO anno 2014 che riporta le prestazioni di educazione sanitaria rivolta a gruppi di popolazione. Si esortano le Aziende ad una maggiore attenzione nel rilevare questo tipo di attività.